

INDICE

Rilievi introduttivi

XIII

CAPITOLO I

L'azienda: un bene (o un complesso di beni?) in cerca di identità giuridica e 'valoriale': l'unitarietà funzionale

1. L'annosa diatriba sulla natura giuridica dell'azienda: il superamento di due teorie antagoniste. L'unitaria rilevanza giuridica dell'azienda giustificata dall'*unitarietà funzionale* dei beni aziendali. I beni produttivi, in virtù della comune destinazione economica, seguono un regime giuridico diverso ed acquisiscono un valore maggiore da quello che avrebbero se fossero considerati separatamente. Il collegamento funzionale determina un incremento dell'oggettività giuridica, una «*nova utilitas*», idonea a soddisfare interessi nuovi e diversi da quelli che i beni isolatamente considerati sono in grado di soddisfare. Il collegamento funzionale e la realizzazione di questi nuovi interessi consentono di configurare l'azienda come «*universitas bonorum*» 2
2. Il collegamento funzionale discende dall'atto di destinazione dei singoli beni ad una finalità produttiva mediante attività di coordinamento e di organizzazione. L'attività d'impresa imprime il «soffio vitale» al mero complesso di beni isolati, rendendolo funzionalmente unitario e perciò azienda. L'azienda come «dimensione dinamica conformata in funzione» dall'attività imprenditoriale, nella quale si realizzano le sintesi vitali «dell'unità nella molteplicità e della permanenza nella mutabilità». La molteplicità delle attività economiche in ragione di una pluralità di interessi. Incidenza sia del tipo di attività esercitata sia della evoluzione della realtà economica sulla variabilità dell'estensione dell'azienda. La conseguente duttilità del modellamento della soggettività giuridica dell'impresa 10
3. L'atto di destinazione conferisce all'azienda dignità giuridica, rendendola meritevole di tutela per la sua unitaria rilevanza e, nel contempo, determina l'emersione di nuovi interessi giuridicamente rilevanti e meritevoli di tutela in capo al soggetto autore, espressione di diritti costituzionalmente garantiti: il diritto di impresa e il diritto al lavoro. Il suggello dell'identità giuridica dell'azienda. Incidenza dell'utilità sociale e della «Responsabilità Sociale di Impresa» sul diritto d'impresa. Sulla base di nuovi rapporti tra economia ed etica e tra economia e diritto, l'atto

- di destinazione si configura sia come *proiezione della funzione sociale della proprietà* sia come *adempimento di un dovere etico* 17
4. Il profilo funzionale: l'attività come tratto caratterizzante dell'impresa. L'attività economica è attività umana: l'attuazione dei processi di produzione o di consumo richiede un'«attività di lavoro» direttiva ed esecutiva. Il lavoro si prospetta come momento di «elevazione» del lavoratore da fattore produttivo a persona umana in quanto nel lavoro non solo trova i mezzi di sussistenza ma soprattutto esplica la propria personalità. L'attuale ordinamento giuridico riconosce all'azienda un'identità *valoriale*. Il rapporto di strumentalità tra azienda ed impresa reinterpretato in chiave personalista e solidarista: il rovesciamento di un'antica formula 26
5. L'azienda assume una precisa connotazione assiologica: l'interesse alla stessa esistenza dell'unità produttiva come *comunità di uomini*, un particolare gruppo per la tutela del quale il legislatore predispone un apparato di disposizioni permeato di due principi fondamentali: il principio di *unità funzionale* dell'azienda ed il principio di *continuità* dell'attività d'impresa. La continuità aziendale garantisce l'impegno della forza lavoro e rappresenta la finalità comune a tutti i tipi di impresa 31

CAPITOLO II

La collazione di azienda: il bilanciamento dei principi e la valutazione comparativa degli interessi a garanzia della continuità imprenditoriale

1. La collazione: da «metafisica legale delle successioni» a «relitto storico più ingombrante che utile». L'attualità della collazione nella legalità costituzionale, giustificata dall'attualità della sua funzione. L'identificazione con la «funzione sociale» del diritto successorio e la realizzazione del temperamento tra autonomia negoziale e doveri di solidarietà familiare 39
2. Incidenza del destino della successione necessaria sull'attualità dell'istituto della collazione. La configurazione come sistema di tutela progressivo dei legittimari con funzione antiprocedurale. Il consolidamento del fondamento giustificativo della collazione alla luce dell'auspicata abrogazione della successione necessaria 50
3. Profili applicativi della collazione: quale modalità di conferimento per un «complesso di beni»? L'inammissibilità di una collazione mutevole secondo la natura dei singoli elementi costitutivi e la configurazione unitaria ancorata alla questione della natura giuridica dell'azienda 55
- 3.1. Il valore dell'azienda determinato dal c.d. avviamento. Problemi relativi all'inquadramento e al momento della valutazione 62
- 3.2. Un'applicazione dell'art. 746 c.c. imbrigliata dai 'lacci' dei dogmi 68
4. L'esclusione per la collazione d'azienda di un'unica modalità di conferimento. L'applicazione dell'art. 746 c.c. secondo un'interpretazione *sensibile* sia al bilanciamento dei principi vigenti in materia sia alla valutazione comparativa degli interessi che animano la successione nell'impresa familiare. La «scelta» quale strumento giuridico che, al pari degli altri predisposti dal legislatore, realizza l'interesse dell'azienda alla continuità dell'attività di impresa 71

CAPITOLO III

La successione nelle imprese familiari: rilevanza degli interessi e profili funzionali a garanzia della solidarietà familiare

1. Impresa e *familia*: due sistemi assiologicamente orientati. Il rilievo del profilo funzionale: la separazione della gestione operativa dalle problematiche proprietarie e la combinazione dell'interesse al risultato della produzione o dello scambio di beni e servizi con l'interesse della consolidazione dell'unità familiare. L'imprenditore mediante la scelta dei familiari collaboratori predispose la successione nell'impresa. Il diritto di prelazione *ex art. 230 bis*, comma 5, c.c. quale strumento funzionale all'integrità aziendale, alla continuità imprenditoriale e al trasferimento endofamiliare dell'azienda. La compatibilità con il patto di famiglia 80
2. La successione nell'attività d'impresa riguarda non solo il passaggio della proprietà del complesso aziendale ma anche e soprattutto l'efficace trasferimento della *leadership* aziendale. La principale causa di discontinuità delle imprese familiari è la trasmissione del ruolo imprenditoriale. La configurazione della successione imprenditoriale come «delega progressiva» delle funzioni imprenditoriali e la relativa pianificazione in «ottica di processo», al fine di garantire la continuità gestionale dell'azienda 87
3. Profili applicativi: l'individuazione degli strumenti giuridici alternativi al testamento idonei a realizzare la pianificazione della successione nelle imprese familiari. Gli strumenti negoziali alternativi alla vicenda successoria: il «crepuscolo» del testamento e il fenomeno della «successione anticipata» 93
 - 3.1. La funzione successoria e anticipatoria del negozio donativo. La questione della eventuale responsabilità del donatario per i debiti aziendali 95
 - 3.2. Il patto di famiglia: un decollo «trattenuto» dal limite insuperabile della definitività dell'attribuzione 102
 - 3.3. La *holding* familiare 108
 - 3.4. Gli strumenti alternativi in materia societaria: le c.dd. clausole statutarie di predisposizione successoria 111
4. La pianificazione del ricambio generazionale nelle imprese familiari longeve. La realizzazione della separazione tra proprietà e gestione mediante la donazione con riserva di usufrutto di azioni societarie. Il caso di due imprese storiche 115
5. La collazione come strumento di successione imprenditoriale endofamiliare ed il conferimento reale come opportunità di *riallocazione endofamiliare* della gestione e del controllo sui beni d'impresa attuativo non dell'interesse della famiglia come stirpe bensì del *dovere inderogabile di solidarietà familiare*. La prospettiva della «scelta» come esercizio di una facoltà che rientra nell'oggetto della donazione ricevuta. Il rilievo funzionale: per la collazione di azienda si dovrà prescindere dalla natura dei beni donati? 118

Considerazioni conclusive 125

Bibliografia 131

Indice della giurisprudenza 145